



24 Maggio 1953 Pentecoste (21.ma)

Il terzo segreto di Fatima

« Si convertirà un giorno la Russia? » La risposta a questa domanda è racchiusa in una busta sigillata nell'archivio segreto del Vescovo di Leira (Portogallo).

Ecco la storia di questo segreto.

Il 13 luglio 1917, durante la sua terza apparizione, la Santa Madonna confidò un segreto ai tre piccoli veggenti di Fatima: Lucia, Francesco e Giacinta:

« Se si ascolteranno le mie domande, la Russia si convertirà e si avrà la pace. Se no, essa diffonderà nel mondo i suoi errori, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa; molti buoni saranno martirizzati. Il Santo Padre avrà molto da soffrire; varie nazioni saranno annientate. Io sono venuta a chiedere la consacrazione del mondo al mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle mie domande il flagello sarà o allontanato o mitigato... altrimenti... Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà ».

Per molti anni nessuno conobbe questa rivelazione; Francesco e Giacinta la portarono con sé nella tomba. Lucia, l'unica superstite, ne parlò per la prima volta nel 1924 durante l'interrogatorio subito nel corso del processo canonico e lo espresse senza rivelarlo. Disse appena: « In seguito la Signora ci confidò al-

cune piccole parole raccomandandoci di non dirle a nessuno, solamente a Francesco ».

Per quale motivo la Vergine ordinò un così completo segreto, persino di fronte alla Autorità Ecclesiastica?



Se si ascolteranno le mie domande... si avrà la pace!

I disegni di Dio non ci sono manifesti. Possiamo però rispondere, per molti anni ancora, che in quel lontano 1917 e quelle « piccole parole » sarebbero state per chiunque incomprendibili ed oscure. La stessa veggente Suor Lucia ha dichiarato ad un suo intervistatore, il canonico francese Barthas, che al tempo della visione (aveva dieci anni ed era del tutto analfabeta) ignorava completamente che cosa fosse questa Russia di cui la Signora parlava. Chi avrebbe del resto potuto immaginare, prima degli avvenimenti che hanno seguito la tragica guerra del 1939-45, la parte nefasta disimpegnata dalla Russia nel mondo?

Il 26 luglio 1941 il Vescovo di Leiria scrisse a Suor Lucia, chiedendole di mettere in iscritto ciò che allora fosse stato possibile dire attorno alle apparizioni.

Suor Lucia rispose inviandogli tre quaderni datati Tuy 13 agosto 1941 e dedicati quasi per intero (15 pagine) al grande segreto della terza apparizione.

La Veggente comincia così il suo scritto: « Che cos'è il

segreto? Credo che ora posso dirlo perchè ne ho il permesso dal Cielo...

Quindi continua: « Il segreto consta di tre cose distinte, due delle quali esporrò ora; la terza deve rimanere (ancora) avvolta nel mistero ». A questo punto passa a narrare la prima visione: la visione dell'inferno.

Quindi riferisce le parole del Messaggio che abbiamo citato in principio. Rimane da conoscere la terza parte del segreto.

Sintesi Catechistiche

SETTIMO E DECIMO COMANDAMENTO

LA BASE DELL'UGUAGLIANZA

Nel concetto pagano del mondo la povertà era vergogna, la malattia disgrazia; nessuna pietà vi doveva essere per i poveri o per gli ammalati.

Quintiliano, che pure passava per moralista, scriveva: « Possa tu abbassarti al punto di non provar disgusto per i poveri. »

Tale concezione non è solamente degli antichi pagani, ma anche di certi filosofi moderni che non vogliono saperne della carità evangelica. Nietzsche ad esempio sostiene a spada tratta e con piacevole stile che i deboli, gli ammalati, i semplici, non essendo di utilità alcuna, devono sparire.

Queste teorie denotano quale sia la natura dell'uomo: egoista.

Pensate solo come il bimetto serena tra le manine il suo giocattolo! Come manifesta la propria indipendenza ed il suo desiderio esclusivo di possesso! E l'egoismo non è solo personale, è anche di classe.

Nostro Signore invece venendo sulla terra, ha dichiarato guerra all'egoismo. Ci ha detto di veder Dio nel nostro prossimo.

Come sparirebbero le differenze di classe e gli odi tra possidenti e poveri se tutti sapessero veder Dio nel prossimo.

* * *

Una gentile leggenda racconta che durante gli inverni più rigidi un vecchio eremita faceva maturare delle fragole meravigliose.

« Presto, presto, — disse una madre alla figlia maggiore — va' a trovare l'eremita e portaci delle fragole del bosco. »

La giovane va dall'eremita che la accoglie con queste parole:

— Sii buona, spezza la crosta del ghiaccio, spazza la neve affinché gli

uccellini possano trovare da mangiare.

Già nel 1946 Suor Lucia e il Vescovo di Leiria risposero uniformemente all'intervistatore can. Barthas, senza esitazione e senza commento: « Nel 1960 ».

* * *

Consacriamoci al Cuore Immacolato di Maria per ottenere la conversione della Russia e perchè siano finalmente allontanate tante sanguinose persecuzioni.

uccellini possano trovare da mangiare.

— Che m'importa degli uccellini, — rispose la ragazza. — Io vengo a cercare le fragole.

L'eremita la rimandò a casa a mani vuote.

La madre mandò allora nel bosco la figlia minore e l'eremita l'accolse con le stesse parole:

— Rompi la crosta del ghiaccio, spazza la neve, perchè gli uccellini possano mangiare.

La piccola prese la scopa; disperse la neve, dimenticando le fragole, tutta lieta di aiutare gli uccellini affamati. E allora, sotto i colpi di scopa, spuntarono le fragole più belle, ed ella poté raccogliergliene a volontà.

Ricordiamo: quando soccorriamo i poveri per amor di Dio, arricchiamo noi stessi. Spezzando il gelo dell'egoismo scopriremo i fiori più belli della gioia e della pace e i frutti della ricompensa eterna.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana - Padova)

RAGIONAMENTO LOGICO

Isacco Newton, il celeberrimo scienziato inglese, diceva:

L'uomo che non ammette Dio è un pazzo, degno di essere tolto dalla circolazione.

E il nostro Giuseppe Giusti scrisse:

— L'ateo è di necessità il primo nemico del genere umano e di se stesso.

I comunisti, i veri comunisti non ammettono Dio e perciò sono atei.

Tirate la conclusione, e avrete la spiegazione dei peculati, dei falsi, delle truffe di codesti amici del popolo.

Dopo la liberazione, dicono i giornali, ben 410 sindaci socialcomunisti furono destituiti o incarcerati in Italia per truffe, furti, omicidi e altri reati infamanti.



Vuoi goderti i miei spassi?

Un parroco venne schermito da un muratore con queste parole: « Potessi anch'io andar tutto il giorno a spasso come fa quel prete e guadagnare fior di quattrini! »

Il parroco sentì e gli rispose: « Vieni con me e vedrai i miei spassi. Ora vado a confessare un ammalato di vaiolo nero, poi un ragazzo ammalato di difterite; alle 17 ho una sepoltura; stanotte mi sono alzato al tocco per andare al letto d'un moribondo, mi sono ritirato alle tre, ed alle cinque ero già alzato per dire la prima Messa. Ti piacciono i miei spassi? Vuoi venire anche tu al capezzale di quel vaioloso? »

Quel muratore promise che mai più avrebbe parlato male dei preti.

Pensiamo a quanto diciamo, quando, tanto leggermente ci lasciamo andare a scherzare sui preti e sulla religione. Non sempre ci facciamo buona figura.

Messe domenicali

I battellieri cattolici di Amburgo si sono fabbricati in un rimorchiatore la loro cappella che permetterà loro di assistere alle funzioni religiose.

E' un esempio per quelli che trovano duro portarsi alla Messa domenicale, mentre possono averla comoda in una bella chiesa.

Lo Stato laico e... i miracoli

Nella campagna di Gallipoli, dell'altra guerra, un soldato inglese fu malamente ferito e dichiarato inabile permanente. Gli assegnarono una pensione, assicurandogli un mantenimento tranquillo.

Essendo cattolico, volle farsi condurre a Lourdes. A Lourdes un miracolo lo guarì completamente.

Felice tornò a casa e riprese la sua automobile pubblica e cominciò a guadagnare di nuovo. Ebbe allora uno scrupolo circa la pensione: questa gli era data per la sua invalidità; ma, essendo l'invalidità cessata, il suo diritto alla pensione non veniva dunque a decadere?

Onesto com'era, scrisse alle autorità governative esprimendo il suo caso.

Ma il governo — narra la rivista — si mostrò ostinato. All'autista fu semplicemente risposto che lo Stato non riconosceva i miracoli.

E perciò... l'autista si godè il miracolo e la pensione.



Il ratto degli uomini

La "Associated Press" ha da Nuova Delhi: « Circa 55 ragazze cino-comuniste delle "Squadre Culturali" al seguito dell'esercito cinese hanno effettuato "matrimoni di occupazione" con giovani tibetani, secondo quanto riferisce stamane il giornale **Times of India**.

Il giornale aggiunge che i "matrimoni d'occupazione" sono parte della tattica cinese intesa ad abbattere le barriere fra gli Stati invasori e la popolazione locale. Molti mariti, aggiunge il dispaccio, si sono arruolati nell'esercito cinese ».

I tempi camminano. La tattica espansionistica o imperialistica sotto la forma di affratellare i popoli per assorbirli, ritorna non più con il ratto delle donne, ma degli uomini. Per espandere il comunismo tutto fa brodo.

Morti... vivi

Un ex-militare tedesco, abitante a Colonia, ha ricevuto personalmente la terza comunicazione ufficiale inviata alla sua famiglia per partecipare la morte di lui nella battaglia di Montecassino.

La famiglia fu informata della presunta morte del soldato nel 1945, quando egli si trovava, invece, in un campo di prigionia alleato. Tornato a casa nel 1946, egli si sentì annunciare nuovamente in forma ufficiale che era morto. La comunicazione ricevette ora gli precisa addirittura il numero da cui è contraddistinta la sua tomba nel cimitero tedesco, a Montecassino.

Pace... limitata

Una vedova ha fatto incidere sulla tomba del marito:

« Riposa in pace... finchè io non venga a raggiungerci ».

Muore solo l'uomo sposato diciassette volte

E' morto a New York un certo James Williams, meglio noto come « il più sposato uomo di Jowa ». Questo signore aveva infatti contratto matrimonio per ben 17 volte. Tuttavia, dopo tante mogli, il poveretto è passato all'altro mondo senza una persona amica che gli fosse vicina.

Il troppo stroppia.

DOMENICA DI PENTECOSTE

L'anima della Chiesa

Disse Gesù ai suoi discepoli: Chi mi ama osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e verremo a lui e presso di lui staremo. Chi non mi ama, non osserva le mie parole. E la parola che avete ascoltata non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose conversando tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre vi manderà nel nome mio egli vi insegnerà ogni cosa, vi rammenterà tutto quello che vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi dò la mia pace, ve la dò, non come suol darla il mondo. Non si turbi il vostro cuore, nè si spaventi. Avete sentito come v'ho detto: Vo e torno a voi. Se mi amate vi rallegrerete certamente del mio andare al Padre, essendo il Padre più grande di me. E ve l'ho detto ora prima che avvenga, affinché quando sarà avvenuto, crediate.

Non parlerò ancor molto con voi, perchè già viene il principe di questo mondo. Veramente non potrebbe nulla su di me, ma, faccio così affinché il mondo conosca che io amo il Padre e che opero come il Padre mi ha ordinato.

Giovanni XIV, 23-31

« Il Padre mio vi manderà lo Spirito Santo, il Consolatore... »

Il fatto strepitoso della discesa dello Spirito Santo ci viene narrato dalla Bibbia negli Atti degli Apostoli in questi termini:

« Giunto il giorno della Pentecoste, stavano tutti gli Apostoli nel medesimo luogo, quando all'improvviso venne dal Cielo un rumore come di vento impetuoso e riempì tutta la casa dove si trovavano: apparvero poi ad essi ben distinte delle lingue di fuoco e se ne posò una su ciascuno di loro: e furono tutti ripieni di Spirito Santo... »

Questa discesa dello Spirito Santo sotto forma di lingua di fuoco in mezzo alla Chiesa nascente, sta a dire che lo Spirito Santo è come l'anima della stessa Chiesa, in quanto che col suo aiuto da allora sempre presente, la vivifica e la guida in modo infallibile nella via della verità.

Una prima conseguenza del dono dello Spirito Santo elargito da Dio Padre a nome di Gesù Cristo alla sua Chiesa è che se noi vogliamo essere uniti allo Spirito Santo, dobbiamo essere uniti alla Chiesa. Se vogliamo le grazie atte alla santificazione della nostra anima dobbiamo essere uniti alla Chiesa. Chi si allontana dalla Chiesa si allontana pure dallo Spirito Santo e rimane quindi come un essere senz'anima, senza vita, spiritualmente.

E' lo Spirito Santo che guida la Chiesa e chi si oppone alla Chiesa si oppone allo Spirito Santo. Come errano quelli che credono di poter combattere la Chiesa ed essere a posto con Dio! E non solo questi: anche quelli che tanto leggermente criticano la Chiesa, non vogliono saperne delle sue direttive, o semplicemente la vogliono ignorare.

Facendo così criticano od ignorano lo Spirito Santo stesso che è lo Spirito di Dio, lo Spirito della Verità.

COMUNISMO E RELIGIONE

Il capo del Partito Comunista Italiano in « Rinascita » (Sett. 1945) ha scritto:

« Noi seguiamo la dottrina elaborata da Marx e da Engels, sviluppata ed arricchita di nuove esperienze da Lenin e da Stalin ».

Qual'è la dottrina di questi signori in fatto di religione? Ecco:

ENGELS: « Vogliamo sbarazzarci di tutto ciò che è soprannaturale e sovrumano; perciò abbiamo dichiarato guerra una volta per sempre alla religione e poco ci curiamo se ci chiamano atei ». (Catechismo dei Comunisti - pag. 158).

MARX: « La religione è l'oppio del popolo ». (« Il Capitale »).

LENIN: « La nostra propaganda necessariamente include la diffusione dell'ateismo ». (Opere - vol. VIII, pag. 1).

STALIN: « Riteniamo ogni religione come il nostro massimo nemico: perciò non si deve mai parlare di tolleranza verso di essa ». (Discorso Radio 1936).

Dir. R. L. Vidano - Ed. P. S. S. Paolo
Autorizzazione del Tribunale di Alba
c.c.p. N. 2-17601 « La Domenica - Alba »

Cronaca di S. Zenone

UN PO' DI STORIA

(continuazione)

A succedere a Mons. Bianchetto fu chiamato Don Alessandro Bertin, nativo di Camposampiero, il quale dopo 5 mesi e mezzo rinunciò alla Parrocchia, mettendosi a disposizione dei superiori. Don Carlo Bernardi scrive di Don Alessandro Bertin: "In questo brevissimo tempo egli si acquistò un merito che forse non fu mai sufficientemente apprezzato, quello cioè di aver rivendicato con un atto di vera e pubblica rescipienza l'affetto dei Sanzenonesi alla memoria di Mons. Bianchetto".

Lo storico Don Bernardi continua: "Quella amministrazione comunale, che forse non era stata del tutto estranea alla passione della gran vittima, che dopo una lunga seduta di mezza giornata alla tedesca, rifiutandosi di riconoscere gli inconstentabili meriti civici di Mons. Bianchetto, aveva rinnegato il dovere morale di onorarlo come si onorano i cittadini benemeriti della cosa comune, almeno cioè con un funerale a spese pubbliche, e si era invece limitata a denti stretti a concorrervi con vergogna di 100 lire (che purtroppo nessuno si sentì tanto fieramente dignitoso da non accettare), quella amministrazione alle prime elezioni fu completamente battuta, vittima della propria miseria morale, sepolta dal biasimo e dalla indignazione del popolo che finalmente aveva ritrovato il suo buon senso, la sua fede, la sua libertà."

Di Mons. Gallina si legge: "In mezzo a non poche consolazioni spirituali, ebbe le sue lotte, i suoi avversari, i suoi nemici".

Mi fermo qui perchè entriamo ormai nella storia contemporanea; come è storia contemporanea il fatto che la notte del 9 maggio hanno spezzato tutte le pioppe poste lungo la strada che conduce al Monte.

* * *

Da una monografia di Don Carlo Bernardi, conservata nell'archivio parrocchiale, a proposito della cassetta del custode costruita da Mons. Bianchetto a fianco del Santuario della Madonna si legge:

"Quando Mons. Bianchetto, compita la chiesa e l'annesso campanile del Monte, si dispose a costruire la vicina abitazione del custode, un bel giorno si vide piantato sulle mura esterne della cappella del cimitero, prospicienti la strada che sale al monte, un cartellone ben visibile che ricordava a lettere cubicali come non si potessero innalzare fabbricati entro la periferia di 200 metri dal Cimitero.... Fu così che Mons. Bianchetto, anzichè fabbricare sul crinale del colle, dovette sacrificare l'estetica panoramica del santuario stesso e fabbricare proprio sul cucuzzolo, poichè spingersi quattro metri più in giù sarebbe stata una gravissima infrazione alla legge... Così si combatteva (continua lo storico Don Carlo), così si faceva l'opposizione; avvelenando lentamente l'anima del popolo, opposizione farisaica di tutti i tempi e di tutte le lotte di S. Zenone. C'era proprio bisogno, (continua lo storico) di inalterare quel famoso cartellone per ricordare a Mons. Bianchetto le disposizioni legali del codice civile? Si voleva forse con questo atto, ricordare al colto e all'inclito che c'era la legge anche per i preti e che l'autorità comunale nel farla osservare non avrebbe mai transato di un pollice nemmeno col prete; e che chi comandava non badava a preti di sorta e che gli intrighi del prete invadente erano finiti per sempre? Si voleva insomma umiliare il prete, avesse questo tutte le benemeritenze di Mons. Bianchetto. Certo si è che la miopia settaria dell'opposizione, si affrettava ad escludere solennemente anche la possibilità di un colloquio con Mons. Bianchetto, colloquio che, dati i precedenti e continui casi di eccezioni alla regola, avrebbe potuto distrarre la bella occasione di dare un dispiacere al prete. E così, tornando a bomba, sotto il regime di Mons. Bianchetto, il vecchio cimitero incominciava la prima volta ad essere strumento di opposizione. Dato il rapido aumento della popolazione, la faccenda del cimitero si impose da sè. La vecchia cinta era troppo ristretta, urgeva un'area più spaziosa e per ottenerla si presentavano due soluzioni: o ampliamento del cimitero o costruzione di uno nuovo. Tutto avrebbe fatto credere che il momento propizio per attuare il vecchio

piano di Don Sforza fosse scocciato, eppure non fu così. Per spiegare la cosa bisogna aver presente la situazione su cui allora poggiava il pensiero e la vita pubblica di S. Zenone. Nell'ultimo scorcio infatti del regime di Mons. Bianchetto, s'erano andate accentuando nella popolazione due correnti che, sebbene in apparenza disgiunte e divergenti, dovevano in seguito confluire in un'unica tenace opposizione al progetto in causa. La prima corrente era quella della famosa opposizione che, adagio, s'era insinuata, aveva inquinato l'opinione pubblica ed aveva culminato nella clamorosa dimostrazione contro Mons. Bianchetto per la faccenda delle nuove campane della chiesa del Monte. Questa corrente era riuscita a viziare la maggioranza, a darle una piega di fanciullo capriccioso e bizzoso, disposto a fare i dispetti e a pestare i piedi, se, ottenuto il 99 non gli fosse stato concesso anche il 100, fosse pure questo un malanno. La riverenza tradizionale per il Parroco era stata diminuita e non di poco a furia di insinuazioni, di calunnie e di mille ammenicoli delle anime basse, e così si era giunti a far discutere alle Assisi della opinione pubblica, ogni atto, detto o fatto dal prete, col risultato che le conclusioni del feroce Pubblico Ministero finissero quasi sempre ai danni della verità. Il prete insomma, qualunque prete, capitasse e vivesse a S. Zenone, si trovava sempre, e non esagero, in stato d'accusa, pedinato, criticato dalle stesse anime pie. Bastava che l'opposizione tirasse la corda della maldicenza e subito la nobile turba gridava a squarciagola il Crucifigie".

Così scrive lo storico Don Carlo Bernardi.

(continua)

CINEMA DON BOSCO

Domenica 24 alle ore 16 e alle ore 21 e Lunedì 25 alle ore 21

MARIONETTE

uno dei più bei lavori interpretati da BENIAMINO GIGLI

Da oggi i prezzi sono ridotti a L. 60 per tutti

(Con permesso ecclesiastico)
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis
Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo